

## Dal Necronomicon, antico trattato di magia rituale

*“Non si deve pensare che l'uomo sia stato il primo e che sarà l'ultimo dei padroni della terra. Quelli-di-Prima sono, Quelli-di-Prima erano, Quelli-di-Prima saranno...Fra gli spazi **essi** si muovono sereni e primevi, unidimensionali e a noi invisibili. Yog-Sothoth conosce la porta, Yog-sothoth è la porta, Yog-Sothoth è la chiave e il guardiano della porta. Egli sa da dove Quelli-di-Prima uscirono un tempo e da dove usciranno di nuovo. Egli sa dove Essi hanno calcato la terra e dove ancora la calcano, e perché nessuno può vederli mentre camminano... Essi camminano invisibili e abominevoli...piegano la foresta, stritolano la città...la Loro mano vi stringe la gola, eppure non li vedete; l'uomo regna dove Essi regnarono un tempo ma presto Essi regneranno dove un tempo regnava l'uomo...”.*

Queste minacciose parole sono la prefazione d'uno dei libri più discussi del mondo, il **Necronomicon**, uscito dalla fervida fantasia di H.P. **Lovecraft**, scrittore di fantascienza del genere *Horror*, che nelle sue creazioni ha usato ed abusato di note a piè di pagina con riferimenti bibliografici fasulli, consuetudine non rara in questo genere di letteratura, e che rende più affascinante questa realtà immaginaria.

Sebbene il Necronomicon, secondo alcuni, è il classico libro che non esiste e va quindi definito uno **pseudobiblium**, ossia un libro mai scritto, a cui però tutti credono, vi sono opinioni contrastanti sulla sua falsa o vera realtà. L'editore e amico di H.P. Lovecraft, August Derleth, ha sempre asserito di aver ricevuto moltissime lettere che chiedevano dove si poteva trovare una copia di tale libro, ed egli ha continuamente dato la stessa risposta: Lovecraft in persona gli confessò che il personaggio di Abdul, autore del Necronomicon, è immaginario, ispirato dai racconti delle **Mille e una notte** che leggeva da bambino.

Gli amici di Lovecraft, alcuni dei quali scrittori di fantascienza come lui, hanno alimentato la leggenda inserendo, nei loro libri, altri particolari di questo misterioso e introvabile **Trattato di Magia Rituale**. Lovecraft, in seguito, ciclostilò e distribuì persino una **Storia e Cronologia del Necronomicon**, il cui autore, l' "arabo pazzo Alhazred Abdul", affermava di aver visitato un'antica Città delle Colonne chiamata Iren, fra le cui rovine avrebbe trovato gli annali di una razza anteriore a quella dell'attuale umanità, adoratrice di entità sconosciute e primordiali chiamate **Yog-Sothoth** e **Cthuchu**.

Il libro, continua Lovecraft in questa bibliografia semi-immaginaria, si diffuse in

segreto attorno all'anno 1000 e venne tradotto in greco da Teodoro Filete di Costantinopoli col titolo attuale, mentre in precedenza si chiamava: **Al Azif**.

La lettura di questo libro favorisce ogni tipo di esperienze proibite, continua Lovecraft, e permette il dominio sulle forze superiori e inferiori. Nel tardo Medio Evo Olaus Worvius lo fece tradurre in latino, venne stampato nuovamente nel XV secolo in caratteri gotici e nel XVII in Spagna. L'opera fu posta all'indice nel 1232 da papa Gregorio IX ma, in tale data, l'originale arabo era già andato perduto. La lettura di questo libro è proibita da tutte le religioni del mondo perché fa dannare o impazzire. Una traduzione manoscritta è attribuita al matematico e mago inglese John Dee.

L'accento di Lovecraft a questo matematico, alchimista e astrologo ufficiale di corte inglese, forse non è casuale. Difatti, a 53 anni, J. Dee cominciò a cadere in *trance* e ad avere delle visioni di angeli e arcangeli i cui messaggi, che non ricordava, egli si faceva trascrivere da un suo collaboratore, Edward Kelly. Quest'ultimo era una sorta di negromante profanatore di tombe che perse le orecchie proprio per queste discutibili abitudini. Fu proprio quest'ultimo a scrivere i monologhi di J. Dee in *trance* e ad asserire che alcuni angeli comunicavano attraverso la prima lingua di Adamo. Questa lingua perduta aveva una strana peculiarità: ogni simbolo, col suo suono pronunciato ad alta voce, avendo la proprietà della cosa cui si riferiva, permetteva un potere immenso su di essa soltanto nominandola. Con quest'affermazione ci troviamo nella vera e propria magia basata sul Suono, evocatore di Forze invisibili. Il Suono è una Legge della Creazione asserita anche dall'evangelista Giovanni: "*al principio era il Verbo, ed il Verbo era presso Dio, ed il Verbo era Dio... Tutte le cose sono venute all'esistenza per mezzo di lui, e senza di lui neppure una cosa è venuta all'esistenza*". Vi è quindi un antichissimo fondamento sulle asserzioni di J. Dee e su quanto poi scriverà Lovecraft nei suoi racconti, sempre riferendosi al Necronomicon.

D'altronde, sebbene Lovecraft si professasse un razionale, egli era un uomo molto colto, se non un vero e proprio erudito, appassionato di magia, e senza dubbio conoscitore delle teorie della **Golden Dawn**, la società segreta di Alex **Crowley**, personaggio che insegnava "*l'esistenza reale di altri livelli di realtà*". Oggi comunque siamo arrivati a discutere sulla possibilità di rendere reali, attraverso i poteri della mente, le cose in cui si crede, teoria esoterica presa ormai in considerazione anche dalla scienza la quale comincia a riconoscere la forza "ideoplastica", ossia creatrice, del pensiero. Il pensiero, diretto intensamente e lungamente su qualcosa, anche

astratta, riesce infine a materializzarlo, e se più menti convergono in un'unica direzione la materializzazione avviene in modo molto più veloce.

Tale teoria è stata persino l'argomento d'una relazione del prof. Chandra Sing, al Primo Congresso Internazionale di Paraletteratura, organizzato nel 1975 dall'università di Bombay, scatenando un vero e proprio terremoto fra i presenti, inclusi alcuni famosi giornalisti italiani, fra cui Umberto Eco che, su L'Espresso del 2 aprile 1975, così titolava: "*Dal professor Sing. mi guardi Iddio, ché dal reale mi guardo io*".

Secondo gli studiosi del mistero, nei sogni, e nella fantasia lasciata a se stessa, si manifestano delle antiche verità, non più registrate dalla storia, ma tali verità utilizzerebbero appunto questi particolari canali per palesarsi e perpetuarsi attraverso i secoli.

Leggende, miti, sogni, fantasia creativa sono tutte strade percorse da queste verità, perdute ma non morte, che si avvalgono del cervello umano che così balza su livelli inaspettati che rendono il prescelto, rispetto al resto dell'umanità, un mago, un genio, un fenomeno!

Molte verità di frontiera, possono quindi venirci trasmesse come puro romanzo di fantasia, talvolta come libri perduti (ricordiamo la Steganografia dell'Abate Tritemio) apocrifi (che vuol dire nascosti, segreti) o come veri e propri *pseudobiblia*.

Fatto sta che il Necronomicon, uno dei libri più rari del mondo, oggi verrebbe pagato a peso d'oro, se fosse possibile reperirlo. Secondo il ciclostilato di Lovecraft, l'autore di questo testo infernale sarebbe uno stregone pazzo del VII secolo d.C., Abdul Alhazred, e fra le poche copie del manoscritto, ve ne sarebbe una la cui rilegatura è di pelle umana. Falso o vero che sia, il Necronomicon ha favorito la nascita di numerosi altri libri che lo commentano, lo smentiscono o ne garantiscono l'autenticità.

Basti pensare che questo misterioso testo è anche inserito nel Catalogo della Biblioteca Universitaria di California, la cui scheda lo attribuisce a Alhazred Abdul, circa 738 d.C., e parla d'una traduzione dal greco effettuata da Olaus Wormius e data alle stampe nel 1647. In tale Università, nel posto dove dovrebbe trovarsi il testo infernale, vi è però soltanto un armadio nel quale sono contenuti libri proibiti alla consultazione del pubblico!

Nonostante ciò, nell'agosto del 1962, un periodico di Antiquariato librario offriva "al miglior offerente" il Necronomicon stampato in Spagna nel 1647. Ma già nel 1946

l'opera figurava nei Cataloghi specializzati e un libraio di New York lo aveva offerto al prezzo di 900 dollari, al cambio odierno di circa un milione e mezzo di lire.